

## Voci, incontri e leggende lungo la decima tappa del Cammino del Lago Maggiore

**Pubblicato:** Domenica 4 Maggio 2025



**Partenza dall'imbarcadere di Laveno**, e oggi siamo davvero in tanti: **trentotto partecipanti**, una piccola carovana che occupa tutto il marciapiede mentre un traghetto inizia a imbarcare le auto. In attesa degli ultimi ritardatari, **Donatella Reggiori**, guida naturalistica e geologa – che ci aveva accolto anche ieri all'arrivo – ci intrattiene con aneddoti sulla Laveno risorgimentale. Niente spoiler: le sue storie, ascoltate dalla sua voce ironica e coinvolgente, valgono il doppio. Possiamo solo anticiparvi che **in paese si possono ancora scovare due palle di cannone austriache nascoste**.

Ci incamminiamo in direzione **Cerro**, percorriamo tutto il lungolago e sulla strada incrociamo un'altra storia. A raccontarcela è un abitante del posto, incuriosito dal nostro gruppo. Ci parla del **pirata Polidoro**, che pare avesse il suo covo proprio qui. La leggenda narra che sia stato giustiziato per aver rapito una donna della vicina **Reno** – non è chiaro se per amore o con la forza – ma gli abitanti non la presero bene e lo fecero fuori. Chi pensa che le storie di pirateria siano appannaggio delle località di mare si sbaglia di grosso: il lago è ricco di questi racconti. In una tappa precedente abbiamo incontrato anche le figure dei **fratelli Mazzarditi**, che terrorizzavano il lago partendo dai **Castelli di Cannero**.

Lasciamo Cerro per raggiungere **Ceresolo**, dove ci aspetta un altro incontro tra storia e leggenda: costeggiamo l'antica **chiesetta di San Defendente**, le cui origini risalgono a prima dell'anno Mille. Nel prato antistante, nel 1605, si consumò un episodio tragico: **una donna accusata di stregoneria fu arsa viva per ordine del Cardinale Federico Borromeo**.

Allunghiamo il passo verso l'**Eremo di Santa Caterina del Sasso**, dove ci accoglie **Elena Castiglioni di Archeologicalistics**, l'impresa sociale che ne cura la gestione. Elena ci racconta l'importanza di questo luogo non solo come **porta d'accesso tra la sponda piemontese e quella lombarda**, ma anche come presidio per la comunità. L'Eremo è infatti aperto tutti i giorni dell'anno e sede di numerose attività. Tra poche settimane aprirà anche un piccolo **ostello** ricavato nel primo piano dell'edificio antistante la biglietteria, il quale sarà un luogo ideale per ospitare i viandanti lungo il Cammino.

Lasciamo l'Eremo, già affollato in questo sabato di primavera, per raggiungere il luogo della nostra pausa pranzo: la **spiaggia della Monvallina**. Pranzare seduti sulla sabbia, all'ombra degli alberi, con il lago a pochi passi e un baretto per il caffè è un piccolo lusso. Oggi, una partecipante ha persino preparato una **crostata per tutti**.

Rifocillati, rimettiamo gli zaini in spalla e proseguiamo con una **bella passeggiata naturalistica a bordo lago**, direzione **Mulino di Turro**, sede dell'**associazione Rotte Contrarie**, che in tempi digitali continua a stampare a mano con caratteri mobili. Sono loro i realizzatori dei **Testimonium** che consegniamo ai pionieri del Cammino: preziosi oggetti di carta e inchiostro. A malincuore lasciamo questo luogo di pace quasi fuori dal tempo, ma ad aspettarci un altro angolo di quiete inaspettata: il **Laghetasc di Brebbia**. Questo piccolo specchio d'acqua ospita **cipressi calvi delle paludi**, originari del Mississippi, che qui hanno trovato un habitat perfetto. Le loro **radici aeree**, simili a quelle delle mangrovie, ci fanno sentire in un paesaggio lontanissimo, quasi esotico.

La nostra tappa di oggi volge quasi a conclusione. Attraversiamo la pittoresca **Via delle Cascine**, poi un breve tratto di provinciale, fino a raggiungere il **Lavorascio**, da cui risaliamo lungo il **sentiero delle Fornaci di Ispra**. Un altro luogo ricco di storia, che racconta di quando le sponde del lago erano centro di produzione della **calce**, trasportata via acqua fino alla Svizzera e a Milano, lungo il Ticino. Alcune **fornaci** sono ancora visibili: i loro vecchi pontili sono oggi perfetti per un tuffo rinfrescante.

Chiudiamo in bellezza sul **Sentiero dell'Amore**, una serie di passerelle sull'acqua che ci conduce al vecchio **porticciolo di Ispra**, punto d'arrivo della tappa di oggi.

Ancora una giornata ricca di incontri, di testimonianze e di storie che il Cammino può contribuire a continuare a raccontare.

Il Cammino del Lago Maggiore è promosso da [tracciaminima aps](#). La decima tappa è già disponibile sul [sito dedicato al cammino](#)

di a cura di [Tracciaminima](#)